
Aa. Vv., «Bulletin Baudelairien», t. 39

Alessandra Marangoni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27891>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27891

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 628

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Alessandra Marangoni, « Aa. Vv., «Bulletin Baudelairien», t. 39 », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27891> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27891>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Bulletin Baudelairien», t. 39

Alessandra Marangoni

NOTIZIA

«Bulletin Baudelairien», t. 39, nn. 1-2, avril-décembre 2004, pp. 134.

- 1 Il trentanovesimo volume del «Bulletin Baudelairien» è dedicato alla memoria di Claude Pichois e si apre con ricordi di J. Dupont, J.-P. Avice, C. Guillard e M. Miner.
- 2 Il primo numero riporta il consueto censimento dell'amplessima bibliografia su Baudelaire relativa al 2004, nonché i supplementi ai censimenti bibliografici degli anni 2002 e 2003. Strumenti fondamentali per lo studioso, anche perché nel caso in cui non compaia il nome di Baudelaire nel titolo segnalato, vengono fornite le pagine dove è nominato e le motivazioni che lo chiamano in causa.
- 3 Il secondo numero esordisce con un articolo di Ph. C. DUBOIS su *Baudelaire et ses curiosités culinaires*, titolo in apparenza digressivo che vuole in realtà portare l'attenzione sull'allargamento dell'orizzonte lessicale e poetico nei *petits poèmes en prose*, in virtù di incursioni nell'argomento culinario. La dimostrazione parte dal rinnovamento del vocabolario gastronomico all'inizio dell'Ottocento, passa attraverso la *Physiologie du goût* di Brillat-Savarin e giunge fino al protagonista di *A rebours*, il quale declinerà il *poème en prose* secondo una terminologia di tipo gastronomico per la distillazione e condensazione che comporta. "Enivrez-vous" viene letto, in modo inedito, come possibile risposta a una massima di Brillat-Savarin («celui qui s'énivre ne sait pas boire») e inserito al culmine di una «recherche d'une esthétique spécifique de l'ivresse» (p. 73) intrapresa sulle orme di Balzac.
- 4 Segue *Baudelaire and the Trauma of Modernity* di D. SANYAL che fa il punto sulle diverse letture della modernità di Baudelaire (specie in lingua inglese) nate sulla scia della critica storico-sociologica di Benjamin e della teoria psicoanalitica del "trauma".

Emerge il vantaggio di sradicare Baudelaire dall'immagine di seguace de *l'art pour l'art*, ma anche il rischio di appiattirlo alla realtà del suo tempo.

- 5 T. RAISER esplora l'esile spazio del pittore americano George Catlin nei *Salons* del 1846 e del 1859 e il posto di maggior rilievo che sembra invece occupare nell'idea di modernità di Baudelaire: *George Catlin, the new World, and Modernity in Baudelaire's Art Criticism*. Con precisi rinvii testuali, viene infatti supposto che alcune affermazioni del *Peintre de la vie moderne* possano trovare un referente non tanto in Constantin Guys, ma proprio in George Catlin.
- 6 Prosegue le ricerche iniziate alla Vanderbilt University su C.A. Bristed, Poe e Baudelaire l'articolo di P.A. WARD (*New notes on C.A. Bristed, Poe and Baudelaire*): il giornalista americano, corrispondente parigino per "The Spirit of the Times", possedeva una copia delle *Fleurs du Mal* del 1857, era al corrente della controversia legata alla loro pubblicazione e doveva sapere della traduzione, da parte di Baudelaire, delle *Aventures d'Arthur Gordon Pym*. Avendo incrociato e forse personalmente conosciuto Poe a New York, è più che probabile che Baudelaire e Asselineau gli abbiano fatto visita a cavallo tra il 1851 e il 1852, per parlare del grande scrittore americano. Incontro già ipotizzato da J.S. Patty, sulla base della biografia di Asselineau.
- 7 A conclusione, un ringraziamento, *in memoriam*, a R. POGGENBURG per il contributo dato agli studi su Baudelaire alla Vanderbilt University, dove si pubblica il «Bulletin Baudelairien».